

Zeitschrift  
der Architekturstiftung  
Südtirol

10 Euro  
ISSN 2281-3292  
#133 - 03/2024

Rivista della  
Fondazione Architettura  
Alto Adige

# TURRIS BABEL

B  
E  
T  
R  
E  
U  
T  
E  
S  
L  
E  
B  
N  
E  
A  
R  
E  
A  
S  
S  
I  
S  
T  
I  
T  
O

## Turris Babel 133

Chefredakteur Direttore responsabile: Alberto Winterle  
Redaktion Redazione: Barbara Breda, Carlo Calderan,  
Loris Clara, Francesco Flaim, Simona Galateo,  
Elena Mezzanotte, Fabian Oberhofer, Alessandro Perucatti,  
Marco Santoni, Martino Stelzer, Matteo Torresi,  
Cristina Vignocchi, Lorenzo Weber, Emil Wörndle,  
Alexander Zoeggeler

Art Direction, Design: Studio Mut. Martin Kerschbaumer,  
Thomas Kronbichler, Costanza de Luca. [studiomut.com](http://studiomut.com)

Cover: Studio Mut

Layout: Andrea Marsoner, [turrisbabel@arch.bz.it](mailto:turrisbabel@arch.bz.it)

Druck Stampa: Longo AG, Bozen Bolzano, [longo.media](http://longo.media)

Eine Publikation der Architektur Stiftung Südtirol

Una pubblicazione della Fondazione Architettura Alto Adige  
Sparkassenstraße 15, Bozen

Via Cassa di Risparmio 15, Bolzano

Chefsekretärin Assistente di Direzione: Marilene Angeli

+39 0471 30 17 51

[fondazione@arch.bz.it](mailto:fondazione@arch.bz.it) [stiftung@arch.bz.it](mailto:stiftung@arch.bz.it)

[turrisbabel.it](http://turrisbabel.it)

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen die jeweiligen Autoren verantwortlich.

Per testi, disegni e fotografie sono responsabili gli autori.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen

Registro stampe del tribunale di Bolzano N. 22/97 vom / del 9.12.1997

Spedizione in A.P. / D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46),

art. 1, comma 1, DCB Bolzano Iscrizione al ROC nr. 25497

Eine Publikation der  
Una pubblicazione della

Wir danken für die Unterstützung  
Ringraziamo per il sostegno

Hauptsponsor  
Sponsor principale



Architektur Stiftung Südtirol  
Fondazione Architettura Alto Adige



Ordine  
degli Architetti  
Kammer  
der Architekten  
Planificatori  
Paesaggisti  
Conservatori  
Provincia di Bolzano  
Raumplaner  
Landschaftsplaner  
Denkmalschützer  
Provinz Bozen



AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL

Abteilung Natur,  
Landschaft und  
Raumentwicklung



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

Ripartizione Natura,  
paesaggio e sviluppo  
del territorio



SCHWEIGKOFLER  
BAUFIRMA SEIT 1975

24

Editoriale Editorial

*Alberto Winterle*

26

Interview mit Intervista con

*Michela Trentini, Brigitte*

*Waldner, Doris Lanznaster*

34

Schloss Moos,

Pfitsch Val di Vizze

*Plattner Mezzanotte Architetti*

46

St. Nikolaus,

Schlanders Silandro

*Arch. Lukas Wielander*

56

Sacro Cuore, Rio di Pusteria

Herz-Jesu-Institut, Mühlbach

*Arrea architettura &*

*Mod.Land*

68

St. Barbara,

St. Leonhard in Passeier

San Leonardo in Passiria

*Pedevilla Architects*

78

Fondazione Benjamin

Kofler Stiftung,

Salurn Salorno

*Pedevilla Architects*

90

Grieserhof

Bozen Bolzano

*Busselli + Scherer*

100

Kunst im Kur- & Pflegeheim

St. Josef, Meran

Arte nella casa di cura e residenza

per anziani S. Josef, Merano

110

Bauprojekt »Kortsch auf dr Lahn«

116

Wettbewerb Zentrum Mittermesser,

Feldthurns

Concorso Centro Mittermesser,

Velturmo

56



33

# TURRIS BABEL



*Wettbewerbe/Concorsi:* Ideenwettbewerb Bruneck  
Concorso d'idee Brunico • *De Architectura:* Hotel  
Scala, Bolzano • Haus Klammer-Pardatscher, Meran

Notiziario  
Ordine Architetti  
Provincia di Bolzano



Mitteilungsblatt  
Architektenkammer  
der Provinz Bozen

TRIMESTRALE, ANNO X, 33/3 Februar/febbraio 1995. Sped. in abbonamento postale, gruppo IV/50

3/94

Meno 100  
Turris Babel #33 (1995)  
Chefredakteur Direttore responsabile:  
Wolfgang Piller

**barth**  
building tomorrow's interiors  
since 1877



**HOFER**

DEIN PARTNER  
für Fliesen, Böden, Badplanung,  
individuelle Möbelverkleidung, Pools & Spa

WWW.HOFER.IT

T 0471654148

INFO@HOFER.IT

**PLANK**

MIURA stool  
design Konstantin Grcic

[www.plank.it](http://www.plank.it)

Licht ist unser Handwerk.  
La luce è nostro mestiere.

MABGESCHNEIDERTE SONDERLÖSUNGEN

Rahmenlose Eingangstüren

SOLUZIONI SU MISURA

Porte d'ingresso senza telaio



**STONE  
ARCHITECTURE.  
WE REALIZE  
YOUR ROCKY  
IDEAS.**



**DOLO  
MIT  
STONE**

DOLOMITSTONE/  
MATERIALLIBRARY.IT

IM BILD  
VERDE ALPI  
AUS DEM  
AOSTATAL



Private Villa am Gardasee

Wo Vorstellungskraft und Inspiration sich vereinen, ohne Grenzen.

SHAPING  
TOMORROW'S  
ARCHITECTURE

[www.metallritten.com](http://www.metallritten.com)

Implenia Atlas



Der Unterschied heißt Gaggenau.

Mehr über Gaggenau im neuen Showroom der Interform GmbH in Bozen oder bei einem der 14 Premium-Fachhändler in Trentino-Südtirol.

La differenza ha nome Gaggenau.

Scopri di più su Gaggenau nel nuovo showroom di Interform Srl a Bolzano o contatta uno dei 14 rivenditori autorizzati nel Trentino-Alto Adige.

[www.gaggenau.it](http://www.gaggenau.it) | [www.interform.bz.it](http://www.interform.bz.it)

**GAGGENAU**



Architektur: Lukas Mayr, Architekt | Fotografie: Oliver Jaist

W I R G E B E N R A U M

WWW.HAIDACHER.IT

# 360° HOLZ-UND STAHLBAU

Alten- und Pflegeheim Sondrio

7.150 m<sup>2</sup>

4 Monate Bauzeit

67 Einheiten betreutes Wohnen

60 Langzeitbetten



©Foto Oliver Jaist

Wolf System GmbH  
Industriezone Wolf 1  
39040 Freienfeld (BZ)  
T. +39 0472 064000

[wolfhaus.it](http://wolfhaus.it)

 **wolf** HAUS  
wooden engineers | masters of comfort



# PLANEN SIE MIT ALLEN OPTIONEN

THE UP STUDIO  
HARBOR HIDEAWAY  
THEUPSTUDIO.COM  
PHOTO: ALAN TANSEY

Eine komplett neue Lösung für Entwurfs-  
optionen, professionelle Visualisierung-  
werkzeuge, verbesserte Projektmanage-  
ment-Workflows, offene, multidisziplinäre  
Entwurfzusammenarbeit und exklusive  
Subscriptions-Angebote machen Archicad  
27 zu Ihrer besten Entwurfsoption.

Ihr Projekt.  
Unsere Mission.

INTERIOS

INTERIOR  
DESIGN  
STUDIO

Unsere Mission ist die professionelle Unterstützung bei der Ausarbeitung und Umsetzung Ihrer Einrichtungs- und Innenarchitekturkonzepte.

[www.interios.studio](http://www.interios.studio)

Jungmann



**BENTO STARCK BOX**  
DESIGN BY PHILIPPE STARCK

**IL TUO MOMENTO DI CHIAREZZA**  
La serie per il bagno con una netta separazione tra zone a contatto con l'acqua e zone asciutte.  
[www.duravit.it](http://www.duravit.it)

## Isolamento del calpestio nel giroscala.

Il sistema completo Schöck Tronsole® con molte libertà di progettazione.

Con la linea blu continua, Schöck Tronsole® assicura il disaccoppiamento acustico delle scale. Realizzate scale in facciavista sottile, accompagnate da un giunto laterale aperto, consentendo il libero flusso dell'aria. Grazie al giunto laterale aperto, i progettisti possono sperimentare con effetti di luce innovativi lungo la lunghezza della scala e creare un'architettura esteticamente piacevole.

[www.schoeck.com/it/tronsole](http://www.schoeck.com/it/tronsole)

Studio CCRZ



## CATALANO

VON A WIE  
ALTBAU-SANIERUNG  
BIS Z WIE ZUBAU.  
UND ALLEM,  
WAS DAZWISCHEN  
LIEGT.



**BETON IM BLUT UND AUS  
DEM RICHTIGEN HOLZ GESCHNITZT.**

**BAUEN IST UNSER LEBEN.**

Hauptsitz Sand in Taufers // T 0474 677 811

Büro Bozen // T 0471 155 1020

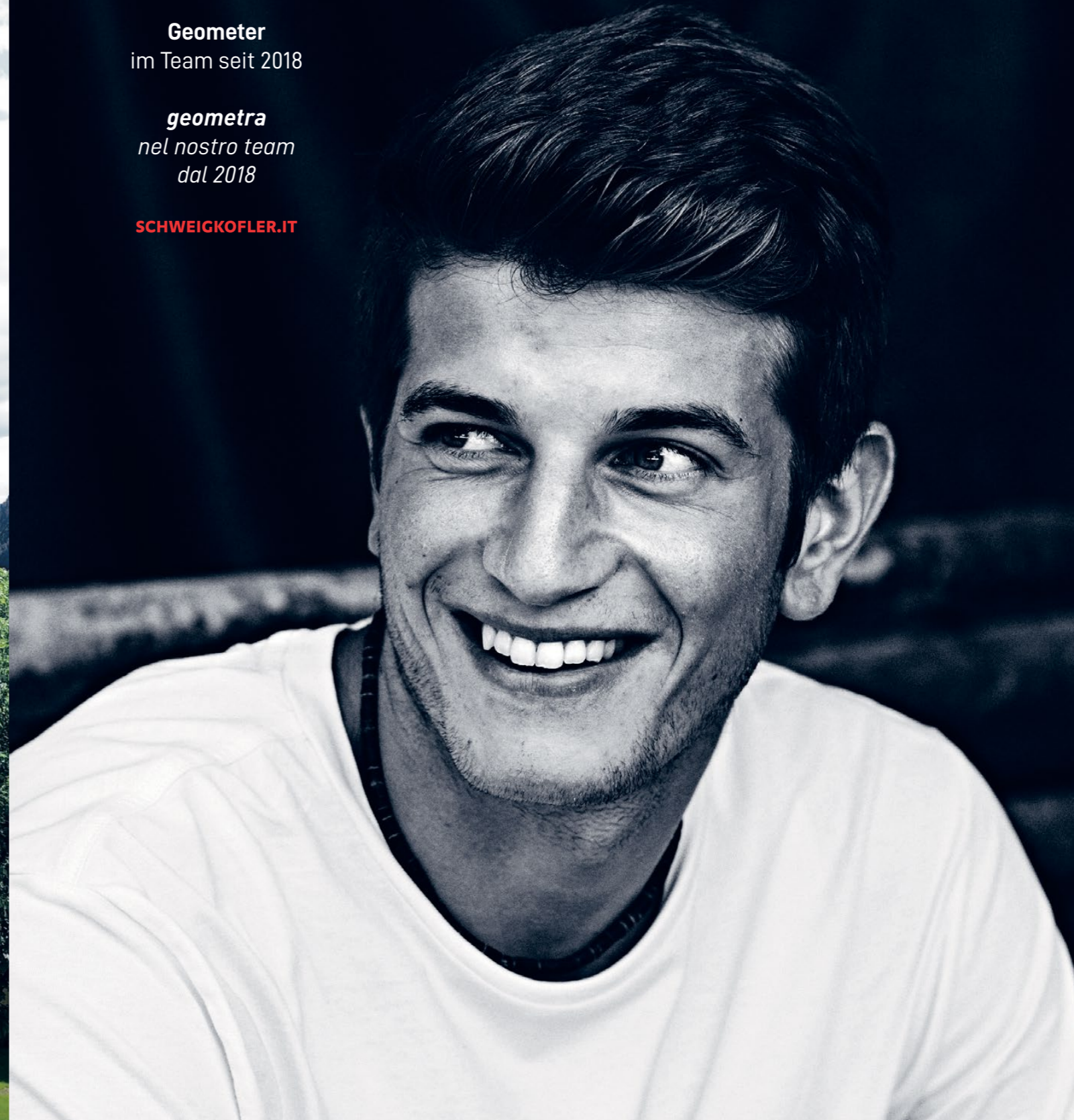
[www.unionbau.it](http://www.unionbau.it)

**Peter**

**Geometer**  
im Team seit 2018

*geometra*  
nel nostro team  
dal 2018

[SCHWEIGKOFLER.IT](http://SCHWEIGKOFLER.IT)



**SCHWEIGKOFLER**  
BAUFIRMA SEIT 1975

Wir kleiden Räume.  
Vestiamo i tuoi spazi.

WAND- UND  
BODENBELÄGE

FINITURE PER  
INTERNI

DOMUSBAUEXPERT.IT



Brixen | Bressanone • Bruneck | Brunico • Leifers | Laives  
Borgo Valsugana • Mattarello • Rovereto • Ton

Fassaden jenseits jeder Vorstellung



Jedes Projekt bekommt sein eigenes Gewand. Wir realisieren atemberaubende Fassaden mit hohem technologischem Anspruch, die die Grenzen jeder Vorstellung sprengen. Die Zukunft ist jetzt. [www.pichler.pro](http://www.pichler.pro)

# L'ultima casa

Editoriale di  
ALBERTO WINTERLE

Nella nostra cultura siamo particolarmente legati alla «nostra» casa. Un luogo che possibilmente desideriamo avere in proprietà e che rappresenta una delle certezze della vita. Siamo infatti poco inclini, rispetto ad altre società, a cambiare casa facilmente. Di fatto, le nostre esigenze cambiano, da singoli possiamo diventare coppia, costruire una famiglia, avere bisogno di maggiori spazi, per poi ritrovarci nuovamente soli quando i figli seguono le proprie strade. Queste diverse fasi della vita si svolgono per molti dentro le stesse mura, stesso paese, o stessa via e quartiere di una città. Di fatto la dilatazione e compressione delle esigenze spaziali si può gestire, se l'alloggio o la casa lo permettono.

Vi è però una fase della vita più delicata e fragile, che corrisponde all'anzianità. Non tutti hanno la fortuna di arrivare in età avanzata rimanendo lucidi e autosufficienti. L'evoluzione delle nostre capacità può subire un lento e graduale peggioramento, oppure in alcuni casi avere un repentino decadimento che esprime di fatto una nuova emergenza. La persona ha quindi bisogno di assistenza, di cure, di una presenza costante che non tutte le famiglie possono assicurare o permettersi. In questa particolare fase della vita, che esprime situazioni di necessità, anche lo spazio fisico della casa assume un fondamentale ruolo funzionale. Molti alloggi, infatti, non sono facilmente adeguabili alle nuove esigenze. Se le previsioni progettuali sull'adattabilità delle nuove residenze possono garantire la possibilità di rendere accessibili gli spazi e i servizi, vi sono situazioni del patrimonio costruito difficilmente risolvibili. Spesso molte case del passato non sono state progettate in tal senso, altre invece possono non avere l'ascensore o essere organizzate su più piani, situazioni che difficilmente possono essere ridefinite con uno sforzo progettuale ed economico contenuto. L'idea di cambiare casa in questa fase aggiunge un'ulteriore criticità rappresentata dallo sradicamento della persona dal proprio luogo di origine e di affetto. Anche se la speranza di tutti è quella di poter vivere fino alla fine nella propria abitazione, in alcuni casi vi può essere quindi una sorta di possibile migrazione forzata verso nuovi luoghi che possono rappresentare la nostra «ultima casa».

Sono temi molto complessi e delicati, che coinvolgono in primo luogo la persona, gli affetti familiari, la possibilità di un degno fine vita, in secondo luogo tutta la rete di assistenza sociale e medica, in terzo luogo la qualità degli spazi e quindi dell'architettura che corrisponde al contributo della nostra professione.

Per rispondere oggi alle «nuove» esigenze delle persone in età avanzata, vanno considerate le ripercussioni dovute al cambiamento della struttura sociale e alla trasformazione del concetto di famiglia. Se infatti un tempo la famiglia era caratterizzata da un nucleo plurimo che si prendeva cura delle diverse esigenze dei suoi componenti, bambini e anziani, dall'inizio alla fine della loro vita, oggi la trama estesa e avvolgente della famiglia è stata sostituita dall'autonomia dei singoli nuclei che sempre più spesso sono monoparentali. A questo si aggiunge il progressivo invecchiamento della società, acuito dal preoccupante calo del tasso di natalità e al continuo progredire dell'aspettativa di vita, anche grazie ai continui progressi della medicina. Fare fronte nell'immediato futuro a questa emergenza comporta la necessità di rivedere e riorganizzare i modelli abitativi e assistenziali, che sempre più dovranno concentrare i propri sforzi per sostenere la permanenza a casa e per alimentare le strutture intermedie: dalle prime azioni di assistenza domiciliare e accompagnamento, alle strutture semiresidenziali come i centri diurni, ai cohousing e alle residenze protette, facendo leva sulle relazioni di vicinato e sul fondamentale supporto assistenziale di professionisti e volontari. Non saranno infatti sufficienti solamente le residenze per anziani, che continuano ovviamente a svolgere un fondamentale ruolo grazie alla presenza di personale specializzato in grado di assicurare un'adeguata assistenza. Tali strutture però possono essere ripensate, immaginando modelli abitativi e di assistenza capaci di rispondere alle esigenze fisiche degli anziani, ma allo stesso tempo diventando sempre più spazi di vita aperti al dialogo tra persone e luoghi. La risposta all'invecchiamento della società va trovata nella costruzione non solo di edifici ma anche di identità e comunità, condizioni necessarie per far sentire le persone ancora a casa propria.

## DAS LETZTE HAUS

Editorial von  
ALBERTO WINTERLE

Kulturell bedingt neigen wir hierzulande dazu, eine sehr starke Beziehung zu unserem Zuhause aufzubauen. Unser Zuhause ist ein Ort, den wir gerne unser Eigen nennen möchten, ein Ort, der uns Sicherheit gibt. Im Vergleich zu den Menschen in anderen Gesellschaften wechseln wir unser Zuhause nur ungern. Unsere Bedürfnisse können sich ändern, unser Zuhause bleibt: Anfangs noch Single, dann ein Paar, gründen wir eine Familie, brauchen mehr Platz, um schließlich wieder allein zu sein, wenn die Kinder ihre eigenen Wege gehen. Diese verschiedenen Lebensabschnitte spielen sich für viele in denselben vier Wänden, im selben Dorf oder im selben Stadtviertel, in derselben Straße und Nachbarschaft ab. Die wechselnden räumlichen Bedürfnisse lassen sich bewältigen, wenn die Wohnung oder das Haus darauf ausgerichtet sind. Das Alter ist ein Lebensabschnitt, in dem wir zunehmend verletzlich werden und mit Einschränkungen zu kämpfen haben. Nicht alle haben das Glück, sich im hohen Alter noch uneingeschränkt selbst versorgen zu können. Das körperliche und geistige Befinden kann sich allmählich verschlechtern oder aber auch sehr plötzlich stark eingeschränkt sein, was für die Betroffenen eine echte Notlage darstellt. Sie benötigen Hilfe, Pflege und ständige Fürsorge, die nicht alle Familien bieten können. In dieser schwierigen Lebensphase kommt dem physischen Zuhause eine Schlüsselfunktion zu. Viele Häuser und Wohnungen lassen sich allerdings nicht ohne weiteres an die neuen Bedürfnisse anpassen. Während Planungsvorgaben für neue Wohnhäuser sicherstellen können, dass Räume und Einrichtungen barrierefrei gestaltet werden, gibt es historischen Gebäudebestand, der nur schwer anpassbar ist. Viele ältere Wohnungen wurden nicht mit Augenmerk auf Barrierefreiheit konzipiert, haben vielleicht keinen Aufzug und sind über mehrere Stockwerke verteilt. Dies führt dazu, dass es sehr aufwendig und teuer ist, die Wohnsituation zu verbessern. Ein Umzug hingegen stellt eine weitere kritische Komponente in dieser Phase dar, weil er die betroffene Person aus ihrem gewohnten und lieb gewonnenen Umfeld entwirzelt. Obwohl wir alle hoffen, bis zum Tod in unserer eigenen Wohnung leben zu können, ist in einigen Fällen eine Art »Zwangsmigration« an einen neuen Ort – ein »Zuhause im

Alter« – unvermeidlich. Alle Herausforderungen, denen sich Betroffene, ihre Familien und das gesamte soziale und medizinische Netzwerk stellen müssen, drehen sich um die Frage: Wie lässt sich das Lebensende würdevoll erleben und gestalten? Diese Frage betrifft in erheblichem Maße auch die Beschaffenheit der Räume, in denen Menschen ihre letzten Lebensjahre verbringen und stellt damit komplexe – ja geradezu heikle – Fragen an die Architektur und damit an unseren Berufsstand.

Um den »neuen« Bedürfnissen von Menschen im Alter gerecht zu werden, müssen wir berücksichtigen, dass sich die Sozialstruktur wandelt und der Familienbegriff verändert. Früher kümmerte sich die Großfamilie um die verschiedenen Bedürfnisse ihrer Mitglieder, der Kinder und der älteren Menschen, vom Anfang bis zum Ende eines Lebens. Heute ist dieses Netzwerk durch die Unabhängigkeit vieler Kleinfamilien ersetzt worden. Hinzu kommt die fortschreitende Überalterung der Gesellschaft, ausgelöst durch den besorgniserregenden Rückgang der Geburtenrate und die kontinuierliche Steigerung der Lebenserwartung, auch dank ständiger medizinischer Fortschritte. Um diese Herausforderungen in naher Zukunft zu meistern, müssen Wohn- und Pflegemodelle neu ausgerichtet werden, um es älteren Menschen zu erlauben, im eigenen Zuhause zu bleiben, und um Übergangstrukturen zu fördern: von der häuslichen Pflege und Betreuung über Tagesstätten bis hin zu Wohngemeinschaften, die sich auf Nachbarschaftshilfe und professionelle Pflege durch Fachkräfte und Freiwillige stützen. Die Altenheime werden nicht ausreichen, aber natürlich dank dem Fachpersonal, das eine angemessene Betreuung gewährleisten kann, weiterhin eine wichtige Rolle spielen. Es lohnt sich aber, darüber nachzudenken, wie wir sie anpassen können: Wohn- und Betreuungsmodelle sollten den Bedürfnissen älterer Menschen gerecht werden und Lebensräume schaffen, die den Dialog zwischen Menschen und Orten fördern. Die Antwort auf eine alternde Gesellschaft liegt nämlich nicht darin, passende Gebäude zu bauen, sondern auch darin, Identität und Gemeinschaft zu schaffen – sie sind die Voraussetzungen dafür, dass sich Menschen an einem Ort zuhause fühlen.

# Anziane e anziani —

## ACCOMPAGNAMENTO, ASSISTENZA E CURA

Intervista a cura di  
ALBERTO WINTERLE &  
LORENZO WEBER

Per un confronto e una verifica sulle politiche provinciali in atto, nel settore anziani, abbiamo incontrato le referenti della Provincia Autonoma di Bolzano: Michela Trentini, direttrice della Ripartizione Politiche sociali, Brigitte Waldner, direttrice dell'Ufficio Anziani e distretti sociali, Doris Lanznaster, collaboratrice dell'Ufficio Anziani e distretti sociali nel settore contributi, e investimenti per servizi per anziani.

**Alberto Winterle** Rispetto ad una gestione strutturata e costante del settore anziani, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e quello del crescente tasso di denatalità tendono ad acuire il problema e in prospettiva portano a dover far fronte a richieste variabili nel tempo. Quali sono le vostre previsioni e come si sta organizzando la Provincia?

**Michela Trentini** Nel giugno 2023 la Giunta provinciale ha approvato il nuovo Piano Sociale provinciale, documento di pianificazione strategica del settore sociale, nel quale per ogni settore di intervento, sono previste specifiche politiche. Nel dettaglio la parte dedicata all'area anziani è denominata: «Anziane e anziani, accompagnamento, assistenza e cura». Per noi risulta evidente che il tema «abitare anziani» prevede diverse soluzioni, dalle forme di residenza allo sviluppo

di politiche per l'assistenza a domicilio, ossia non solo residenze per anziani ma anche servizi abitativi intermedi per coloro che non possono stare a casa propria. Relativamente alle previsioni future, dai dati statistici dello sviluppo demografico (fonte ASTAT) risulta evidente un costante aumento delle persone in età anziana. Prendendo ad esempio la fascia di età con più di 75 anni, ovvero chi ravvisa bisogni più o meno marcati di sostegno, dal 2021 in cui sono state registrate 56.763 persone, è previsto un continuo aumento fino al 2038 che rappresenta il picco massimo con 73.685 anziani. Oltrepassato tale «guado» il numero scenderà, a causa della decrescita demografica avvenuta dopo gli anni '60 e '70. Il sistema dei servizi per anziani è quindi chiamato a pensare come fronteggiare il picco degli anziani costituito dalle persone nate in quegli anni, fase che rappresenta un bisogno straordinario di domanda ma per un periodo limitato di anni. Il dimensionamento delle strutture deve quindi necessariamente tenere conto di questi dati.

**Brigitte Waldner** Va considerato inoltre che aumenta costantemente anche l'età delle persone, vi sono sempre più centenari, ma aumentano anche le capacità di essere autonomi e di rimanere in salute. Tendenzialmente è dopo gli 85 anni che aumentano esponenzialmente le criticità, come evidenzia l'incremento di erogazione dell'assegno di cura per aiutare le persone non autosufficienti e le loro famiglie che le assistono a casa.

**Lorenzo Weber** Nel territorio provinciale vi sono condizioni di omogeneità o invece situazioni differenti tra contesti urbani e valli?

**MT** Effettivamente le realtà urbane principali, Bolzano e Merano, sono abitate da molti anziani – a Bolzano un cittadino su 4 ha più di 65 anni di età – nel contesto rurale invece l'indice di invecchiamento non è così marcato e la natalità è più sostenuta. Nelle città invece il tasso di natalità, rispetto alla media nazionale, rimane in linea grazie all'apporto delle famiglie di origine straniera, spesso più numerose rispetto a quelle locali.

**BW** La composizione della famiglia è cambiata molto, per le famiglie attualmente senza figli vi sarà il problema di individuare chi possa prestare assistenza alle persone anziane in futuro. Questo in realtà vale anche per chi ha figli, che però vivono all'estero. Resiste comunque ancora in Alto Adige l'assistenza dei famigliari: soprattutto quelli che vivono vicini, svolgono un ruolo e un servizio fondamentale per rispondere alle esigenze di tutta la popolazione.

**Doris Lanznaster** Nelle valli, molti anziani vivono in masi isolati. Se i figli lasciano la casa e il paese, le persone sole sentono la necessità di avvicinarsi al centro abitato e in alcuni casi prendono in affitto un alloggio o in alternativa scelgono di andare nella residenza per anziani, perché a casa non si sentono sicuri e non hanno la possibilità di riorganizzare la propria abitazione.

**AW** Come progettisti siamo molto interessati alle esperienze sviluppate in alcuni paesi esteri, dove vi sono realtà private che danno vita ad iniziative immobiliari dedicate agli anziani, traendone ovviamente profitto. Vi possono essere infatti persone con un'adeguata disponibilità economica che affittano o acquistano alloggi con servizi di assistenza annessi. Vi sono esempi di queste tipologie in Provincia?

**BW** Nel merito vi sono specifiche delibere della Giunta provinciale, definite per regolare sul mercato libero le strutture per anziani in quanto sono effettivamente molto costose per il singolo individuo e quindi non sono molte le persone che se lo possono permettere, va inoltre evidenziato che chi ha risorse preferisce organizzarsi a casa propria.

**MT** Vi sono stati in realtà alcuni imprenditori privati che a Bolzano hanno provato a immaginare di costruire una struttura per anziani completamente privata, ma si sono sempre fermati di fronte al problema dell'organizzazione dell'assistenza e della cura. L'idea era quella di realizzare strutture contemporanee e innovative dove l'anziano poteva avere non solo una stanza con bagno, ma un appartamento autonomo con servizi e spazi comuni, giardini e orti, oltre ovviamente alla possibilità di avere visite o assistenza settimanale o giornaliera. Ma la criticità di questo programma è che una persona anziana può entrare in questo tipo di struttura, acquistando o affittando l'alloggio, entrandoci ancora in buone condizioni fisiche, ma vi può essere un cambio repentino in cui la persona può avere un bisogno di cure più importante. Ritengo sia questo il motivo principale per cui il modello completamente privato qui ancora non ha preso piede.

**LW** Rispetto invece ai modelli abitativi di integrazione sociale di persone di più età, vi sono progetti che perseguono tale obiettivo?

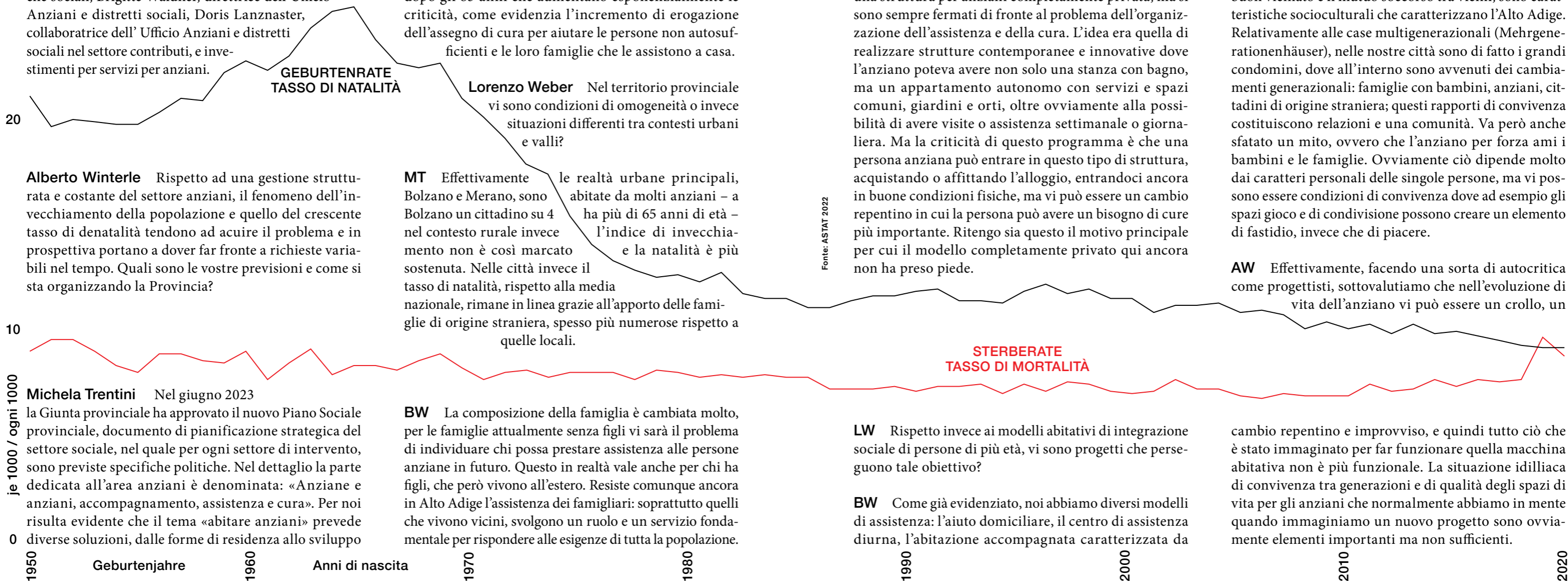
**BW** Come già evidenziato, noi abbiamo diversi modelli di assistenza: l'aiuto domiciliare, il centro di assistenza diurna, l'abitazione accompagnata caratterizzata da

mini appartamenti o stanze con la cucina in comune dove è presente un'assistenza giornaliera, le residenze assistite dove in genere vi sono circa cinque appartamenti con spazi comuni dove è presente una maggiore attività di assistenza oltre ad un aiuto basato molto sulla solidarietà, infine un ulteriore livello che stiamo definendo e che abbiamo chiamato «assistenza abitativa plus», dove è prevista una assistenza continua anche notturna con il coinvolgimento dei volontari della croce rossa. Rispetto alle case multigenerazionali vi sono alcuni esempi, ma anche in questo modello abitativo le relazioni possono cambiare nel tempo. Infatti, fino a che l'anziano è autonomo, può offrire assistenza alle famiglie guardando i bambini, ecc. ma nel momento in cui l'anziano ha realmente bisogno di cura, vi è la difficoltà di poter essere assistiti da persone che di fatto non sono parenti e non hanno un legame diretto. Negli esempi esteri dove questa modalità di condivisione funziona, in realtà le persone vengono scelte, quindi solo chi è realmente motivato partecipa a questa tipologia di vita collettiva.

**MT** Va evidenziato che nella nostra provincia, rispetto ad altri territori, vi è una cultura della solidarietà molto alta, sia in città che soprattutto negli ambiti rurali. L'impegno volontario, la partecipazione alle associazioni, il buon vicinato e il mutuo soccorso tra vicini, sono caratteristiche socioculturali che caratterizzano l'Alto Adige. Relativamente alle case multigenerazionali (Mehrgenerationenhäuser), nelle nostre città sono di fatto i grandi condomini, dove all'interno sono avvenuti dei cambiamenti generazionali: famiglie con bambini, anziani, cittadini di origine straniera; questi rapporti di convivenza costituiscono relazioni e una comunità. Va però anche sfatato un mito, ovvero che l'anziano per forza ami i bambini e le famiglie. Ovviamente ciò dipende molto dai caratteri personali delle singole persone, ma vi possono essere condizioni di convivenza dove ad esempio gli spazi gioco e di condivisione possono creare un elemento di fastidio, invece che di piacere.

**AW** Effettivamente, facendo una sorta di autocritica come progettisti, sottovalutiamo che nell'evoluzione di vita dell'anziano vi può essere un crollo, un

cambio repentino e improvviso, e quindi tutto ciò che è stato immaginato per far funzionare quella macchina abitativa non è più funzionale. La situazione idilliaca di convivenza tra generazioni e di qualità degli spazi di vita per gli anziani che normalmente abbiamo in mente quando immaginiamo un nuovo progetto sono ovviamente elementi importanti ma non sufficienti.



SVILUPPO DEMOGRAFICO DELLE CLASSI DI ETÀ ENTWICKLUNG RELEVANTER ALTERSGRUPPEN

	2025	2038	+/-
0-20	110.505	108.765	-1,5%
21-64	318.045	301.355	-5%
65+	115.592	153.163	+23,2%

**MT** Relativamente alle abitazioni, registriamo che vi sono oggettive difficoltà di adattamento. Il tema delle barriere architettoniche all'interno degli edifici rappresenta un fattore di criticità rispetto alla permanenza nel lungo periodo delle persone nelle proprie abitazioni. Per questo il nostro ufficio «Persone con disabilità» cerca di sensibilizzare i progettisti e anche i committenti nel progettare le nuove abitazioni e nell'adattare quelle esistenti. Registriamo che è cambiata la sensibilità, ma a volte per la collettività queste sembrano risorse mal investite. Le abitazioni vanno immaginate in prospettiva, cercando di anticipare le possibili diverse esigenze future delle persone che le abitano.

**BW** Lo stragrande numero delle persone cerca di stare a casa propria il più possibile. La casa progettata adeguatamente quindi può funzionare per i diversi usi nel tempo, mentre se invece non è stata immaginata la possibile adattabilità il problema è difficilmente rimediabile. Ad esempio, molti alloggi non hanno la possibilità di avere una stanza in più, per ospitare una badante. Anche l'organizzazione interna su più piani o la mancanza dell'ascensore costituiscono limiti insuperabili e costringono le persone a dover individuare altre soluzioni abitative. Per questo alcuni anni fa abbiamo sviluppato dei corsi coinvolgendo la vostra «Fondazione Architettura Alto Adige» e anche il «Collegio dei geometri» per comprendere come poter pianificare l'adattabilità delle abitazioni. In questo senso è importante il ruolo

che svolge il nostro servizio per valutare i progetti sotto l'aspetto sociale e funzionale.

Per quanto riguarda le residenze per anziani spesso vi è un confronto con i progettisti. Va considerato che tali strutture non prevedono fasi di utilizzo temporaneo, chi entra ci va per abitarci, deve quindi sentire quel luogo come casa propria. L'approccio deve essere quello di ricreare un ambiente accogliente e familiare e non un ambiente ospedaliero.

**Doris Lanznaster** Le residenze devono essere accoglienti, esprimere umanità, anche gli arredi contribuiscono a creare un clima domestico adeguato. Vi sono esempi di progetti con superfici vetrate eccessive, le persone si devono sentire protette non «in esposizione». Va trovato un giusto compromesso tra l'architettura e la funzionalità. Vanno individuati modelli abitativi che siano il più possibili facili da vivere anche nel rispetto delle abitudini delle persone. A volte le limitate capacità motorie, impediscono di usufruire degli spazi comuni quindi anche la presenza di balconi nelle stanze diventa una risorsa preziosa.

**AW** Rispetto al patrimonio immobiliare vedo dalle vostre tabelle che in provincia vi sono 78 residenze per anziani per un totale di 4.601 posti letto, oltre alle ulteriori strutture. La Provincia riesce a soddisfare tutte le richieste? Vi sono liste di attesa e persone che attendono una collocazione? Come è organizzata l'assegnazione? Vi sono sufficienti risorse di personale per tutte le strutture?

POSTI IN RESIDENZE PER ANZIANI PLÄTZE IN SENIORENWOHNHEIMEN

	Posti letto mantenimento offerta attuale Plätze bei Beibehaltung akt. Versorgungslage	Posti letto necessari per garantire valori pianificati Platzbedarf laut notwendiger Planung	
2018	4.396		+0%
2020	4.406	4.489	+0,8% +3%
2025	4.722	5.032	+8% +15%
2030	4.935	5.510	+13% +26%

**DL** Effettivamente c'è una lista d'attesa importante, va però tenuto conto che a volte la stessa persona fa richiesta per più strutture dislocate in luoghi diversi, e che inoltre può succedere che chi si trova in lista nel frattempo può aver individuato una soluzione alternativa, senza aver però comunicato la propria rinuncia a un posto. Quindi non sempre la domanda corrisponde alla reale necessità espressa.

**BW** La Provincia ha emanato delle direttive, applicate sia per le strutture pubbliche che per quelle gestite da enti religiosi o enti locali, in quanto tutte finanziate o cofinanziate con risorse pubbliche, per rendere omogenei i parametri di accesso e anche di gestione. Per l'inserimento nelle liste d'attesa e la successiva ammissione vi sono i seguenti requisiti: bisogno di cura, situazione sociale, data della domanda e un parametro definito dalle singole strutture, che spesso è legato alla dislocazione della residenza rispetto a quella del richiedente per dare precedenza ai locali.

PREVISIONE FABBISOGNO «BADANTI» BEDARFSPROGNOSE »BADANTI«

	Stima in base ad assistenza costante Schätzung anhand aktueller Situation	Incremento Steigerung
2018	5.507	
2020	5.518	+0,1%
2025	6.044	+10%
2030	6.781	+23%

**MT** Rispetto al totale di 78 residenze per anziani, come evidenziato, non vi sono strutture private gestite da soggetti «for profit», vi sono invece perlopiù strutture pubbliche gestite dalle Comunità Comprensoriali, dai Comuni, dalle APS o oppure da enti del Terzo settore, o da enti religiosi, in ogni caso tutti senza scopo di lucro. Rispetto invece al personale, riteniamo fondamentale che nella progettazione degli ambienti delle strutture per anziani sia posta attenzione alle esigenze delle persone che prestano l'assistenza e la cura: operatrici e operatori. Assicurare qualità alla vita di chi opera nelle strutture è un modo per garantire un settore che ha un ruolo fondamentale nella nostra società.

**LW** Il tema della demenza e del degrado cognitivo, occupa uno specifico capitolo e viene trattato in modo distinto e particolare o è considerato come una delle tante possibili patologie degli anziani?

**BW** In realtà le residenze per anziani «devono» poter accogliere tutti, vi sono però specifici nuclei che

caratterizzano le diverse strutture: il nucleo estensivo specializzato per malati psichici o persone con disabilità, il nucleo intensivo con persone in gravi condizioni con necessità di assistenza medica, e infine i nuclei per le demenze. Questi ultimi possono essere di due tipi, due filosofie, poche residenze applicano il sistema «aperto» che considera i soggetti affetti da tali patologie come ospiti comuni, ma nella maggior parte delle strutture vi sono specifici reparti con spazi e colori adeguati.

**MT** Effettivamente negli ultimi anni sono stati fatti passi molto importanti nell'evoluzione del concetto di offerta abitativa dedicata alle persone affette da demenza. Spesso in una fase della malattia c'è un comportamento detto «wandering», che vede le persone perennemente in movimento, alla continua ricerca di qualcosa, e quindi il tema è quello di definire dei moduli dedicati dove le persone devono potersi muovere sia in spazi aperti che chiusi, preservandole però dai possibili pericoli. Ecco, quindi, come in questo

caso l'organizzazione dello spazio che possa garantire la mobilità in sicurezza, come ci confermano gli esperti e medici, permette a tali persone di vivere in serenità la specifica fase della malattia limitando la somministrazione di medicinali e quindi migliorando le condizioni di vita.

Infine, per concludere, desidero sottolineare e ci tenevo a comunicarvi che siamo consapevoli che nella nostra società il rapporto con la «casa di riposo», è un rapporto spesso emotivamente difficile, sia per la persona che viene accolta e ci deve entrare, che per i familiari, ed è legato ad aspetti socio-culturali derivanti dall'allontanamento della persona dalla comunità. Vi è quindi una sorta di scoglio culturale. Quindi i nuovi progetti, di strutture qualitativamente più avanzate e capaci di costruire luoghi vivibili e vissuti, possibilmente integrate nel contesto urbano, rurale e sociale, possono svolgere un ruolo di primo piano nel fare accettare nel migliore dei modi questo delicato passaggio della vita.



# Seniorinnen & Senioren – BEGLEITUNG, BETREUUNG & PFLEGE

Interview redigiert von  
**ALBERTO WINTERLE &  
LORENZO WEBER**

Zu einem Austausch betreffend die aktuelle Landespolitik im Seniorenbereich trafen wir uns mit den Vertreterinnen der Autonomen Provinz Bozen Michela Trentini, Direktorin der Abteilung Soziales, Brigitte Waldner, Direktorin des Landesamtes für Senioren und Sozialsprengel, und Doris Lanznaster, Mitarbeiterin des Landesamtes für Senioren und Sozialsprengel im Bereich Beiträge, Investitionen und Seniorendienste.

**Alberto Winterle** Das steigende Durchschnittsalter der Bevölkerung und der Rückgang der Geburtenrate sind Herausforderungen, die auf den Seniorenbereich zukommen und nach strukturierten und nachhaltigen Antworten verlangen. Wir müssen in Zukunft also verschiedenen Anforderungen gerecht werden. Wie lauten Ihre Prognosen und wie bereitet sich das Land darauf vor?

**Michela Trentini** Im Juni 2023 hat die Landesregierung den neuen Landessozialplan verabschiedet. Das ist ein strategisches Planungsdokument für das Sozialwesen, in dem für jedes Kernthema spezifische Maßnahmen vorgesehen sind. Der Teil, der dem Seniorenbereich gewidmet ist, trägt den Titel »Seniorinnen und Senioren – Begleitung, Betreuung und Pflege«. Für uns ist klar, dass es beim Thema Wohnen im Alter verschiedene Angebote geben muss – von den Wohneinrichtungen bis hin zur Entwicklung neuer Modelle im Hauspflegedienst. Das heißt, wir brauchen fürs Wohnen im Alter nicht nur Seniorenwohnheime, sondern auch Angebote, die die Lücke zwischen diesen und der Hauspflege zu Hause füllen.

Die Daten zur demografischen Entwicklung – Quelle ist das ASTAT – zeigen auf, dass der Anteil der älteren Menschen in der Gesellschaft stetig wächst. Betrachten wir zum Beispiel die Altersgruppe der über 75-Jährigen; das sind diejenigen, die oft auf mehr oder weniger große Unterstützung im Alltag angewiesen sind. 2021 gab es

in Südtirol 56.763 Personen über 75, bis zum Jahr 2038 wird die Zahl kontinuierlich auf bis zu 73.685 ansteigen. Nach diesem Höhepunkt wird die Zahl aufgrund des demografischen Rückgangs, der nach den 1960er- und 1970er-Jahren eintrat, wieder niedriger.

Wer im Dienstleistungssystem für Seniorinnen und Senioren tätig ist, muss sich daher Gedanken darüber machen, wie wir mit den vielen Menschen, die in diesen Jahrzehnten geboren wurden, im Alter umgehen. Diese zeitlich begrenzte Phase wird eine außerordentliche Herausforderung. Bei der Dimensionierung von Einrichtungen müssen diese Daten daher unbedingt berücksichtigt werden.

**Brigitte Waldner** Zudem ist zu beachten, dass die Menschen immer älter werden – es gibt immer mehr Hundertjährige –, aber auch dass sie länger gesund und selbständig bleiben. Grundsätzlich nehmen die Schwierigkeiten nach dem 85. Lebensjahr exponentiell zu, wie der Anstieg beim Pflegegeld für Pflegebedürftige und ihre Betreuung im familiären Umfeld zeigt.

**Lorenzo Weber** Sind die Bedingungen auf Landesebene überall gleich oder gibt es unterschiedliche Situationen in den Städten und in den Tälern?

**MT** In der Tat leben in den großen Städten Bozen und Meran viele Seniorinnen und Senioren – in Bozen ist einer von vier Menschen über 65 Jahre alt. Auf dem Land sind die Menschen im Schnitt etwas jünger und die Geburtenrate ist höher. In den Städten hingegen liegt die Geburtenrate im nationalen Schnitt, vor allem Dank der Familien ausländischer Herkunft, die oft mehr Kinder haben als einheimische.

**BW** Die Familienstrukturen haben sich stark verändert. Für Personen ohne Kinder stellt sich die Frage, wer sich im Alter um sie kümmern kann. Dies gilt allerdings auch für Eltern mit Kindern, die im Ausland leben. Dennoch spielt in Südtirol die familiäre Betreuung weiterhin eine wichtige Rolle: Vor allem jene Familienangehörigen, die in der Nähe der pflegebedürftigen Person wohnen, leisten einen enormen Dienst und somit auch einen wichtigen Beitrag für die gesamte Bevölkerung.

**Doris Lanznaster** Wenn die Kinder das Haus und das Dorf verlassen, verspüren alleinstehende Menschen, die auf abgelegenen Bauernhöfen in den Tälern leben, oft das Bedürfnis, näher ins Dorfzentrum zu ziehen. Sie mieten in einigen Fällen eine Wohnung oder gehen in ein Seniorenwohnheim, weil sie sich zu Hause unsicher fühlen oder nicht die Möglichkeit haben, ihr Zuhause barrierefrei umzugestalten.

**AW** Als Planende sind wir sehr an den Erfahrungen im Ausland interessiert. Dort gibt es private Unternehmen, die Immobilienprojekte für Seniorinnen und Senioren entwickeln und damit natürlich auch Gewinn erwirtschaften. Tatsächlich gibt es auch hierzulande Menschen mit ausreichenden finanziellen Mitteln, die Wohnungen mit

integrierten Pflegediensten mieten oder kaufen könnten. Gibt es auf Landesebene Beispiele für solche Modelle?

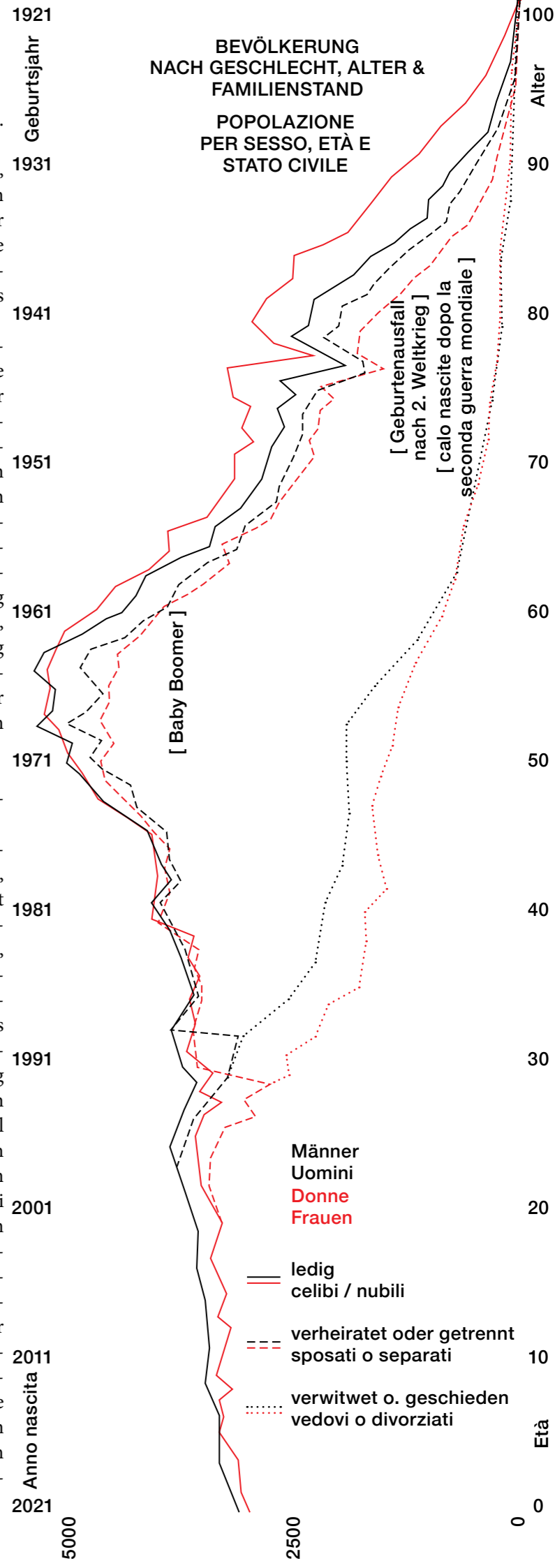
**BW** Es gibt konkrete Beschlüsse der Landesregierung, die darauf abzielen, Seniorenwohnheime auf dem freien Markt zu regulieren. Bisher erwiesen sich diese in der Tat für Einzelpersonen als zu teuer. Sie sind für viele Menschen schlicht unerschwinglich. Wer über die nötigen finanziellen Ressourcen verfügt, zieht es meistens auch vor, sich zu Hause betreuen zu lassen.

**MT** Es gab in Bozen schon einige private Unternehmen, die mit dem Gedanken spielten, komplett private Strukturen für ältere Menschen zu errichten, aber immer wieder an der Organisation der Pflege und Betreuung gescheitert sind. Man hatte vor, zeitgemäße und innovative Einrichtungen zu schaffen, in denen die Seniorinnen und Senioren nicht nur ein Zimmer mit Bad, sondern eine eigene Wohnung mit Dienstleistungen und Gemeinschaftsräumen, Gartenanlagen und Gemüsegärten haben, sowie natürlich die Möglichkeit, Besuch zu empfangen und wöchentliche oder tägliche Unterstützung in Anspruch zu nehmen. Es kann allerdings passieren, dass eine ältere Person in guter körperlicher Verfassung eine Wohnung kauft oder mietet, dann aber schlagartig umfassendere Pflege benötigt. Ich glaube, das ist der Hauptgrund, warum das rein private Modell hier noch nicht Fuß gefasst hat.

**LW** Gibt es Pläne für Wohnmodelle, die ältere Menschen sozial integrieren?

**BW** Wie erwähnt gibt es verschiedene Betreuungsmodelle: die Hauspflegedienste, Tagespflegeheime, begleitetes Wohnen mit Mini-Appartements oder mit Zimmern mit Gemeinschaftsküche, wo tagsüber Betreuung vorhanden ist, betreute Wohneinrichtungen, in denen es in der Regel etwa fünf Wohnungen mit Gemeinschaftsräumen gibt, wo es eine verstärkte Betreuung und Hilfe gibt. Schließlich gibt es noch ein weiteres Angebot, das wir gerade geregelt und »Betreutes Wohnen Plus« genannt haben. Dabei ist unter Einbeziehung von Freiwilligen eines Vereins, der eine Betreuung an 24 Stunden täglich garantieren kann, wie zum Beispiel das Weiße Kreuz, eine kontinuierliche Betreuung auch nachts vorgesehen. In Mehrgenerationenhäusern leben Menschen aller Altersstufen zusammen. Aber auch bei diesem Wohnmodell können sich die Beziehungen im Laufe der Zeit ändern. Solange ein älterer Mensch selbständig ist, kann er die Familien im Haus bei der Kinderbetreuung unterstützen usw. Sobald er aber pflegebedürftig wird, besteht die Schwierigkeit darin, dass er von Personen unterstützt werden muss, die keine Verwandten sind und keinen direkten Bezug zu ihm haben. In den Beispielen aus dem Ausland, in denen diese Formen des Zusammenlebens funktionieren, gibt es ein Auswahlverfahren, damit nur diejenigen, die wirklich motiviert sind, an dieser gemeinschaftlichen Lebensform teilnehmen.

Quelle: ASTAT 2022



**MT** Ich möchte betonen, dass in Südtirol im Vergleich zu anderen Gebieten eine sehr starke Kultur der Solidarität herrscht, in der Stadt und vor allem in ländlichen Gemeinden. Ehrenamtliches Engagement, Mitgliedschaften in Vereinen, gute Nachbarschaft und gelebte Nachbarschaftshilfe sind soziokulturelle Merkmale, die Südtirol auszeichnen. Was Mehrgenerationenhäuser betrifft: In unseren Städten gibt es die großen Kondominien, wo ein Generationenwechsel stattgefunden hat. Familien mit Kindern, ältere Menschen, Menschen mit Migrationshintergrund leben hier zusammen. Durch dieses Zusammenleben entstehen Beziehungen und Gemeinschaften. Mit einem Mythos möchte ich aber aufräumen, nämlich dass alle älteren Menschen automatisch Kinder und Familien lieben. Das hängt natürlich sehr stark vom individuellen Charakter ab. So kann es Wohnsituationen geben, bei denen sich zum Beispiel der Spielplatz oder die gemeinsame Nutzung von Räumlichkeiten eher negativ auf das Zusammenleben auswirken kann, als es zu fördern.

**AW** Tatsächlich unterschätzen wir beim Planen oft, dass es im Leben eines älteren Menschen zu plötzlichen und abrupten Veränderungen kommen kann, sodass das ausgeklügelte Wohnkonzept plötzlich nicht mehr funktioniert. Dass wir in der Planung eine idyllische Vorstellung vom Zusammenleben verschiedener Generationen und von den Lebensräumen für ältere Menschen vor Augen haben, ist zwar wichtig, aber nicht ausreichend.

**MT** Es gibt objektive Schwierigkeiten bei der Anpassung von Wohnungen. Architektonische Barrieren innerhalb von Gebäuden sind ein entscheidendes Problem, wenn Menschen im Alter langfristig in ihren eigenen Wohnungen bleiben möchten. Aus diesem Grund bemüht sich unser Büro »Menschen mit Behinderungen« darum, das Bewusstsein der Planenden und auch der Auftraggebenden zu schärfen, wenn es darum geht, neue Wohnungen zu entwerfen und bestehende anzupassen. Das Problembewusstsein ist gestiegen, aber für die Allgemeinheit scheint dies manchmal immer noch wie eine Verschwendung von Ressourcen. Wohnungen müssen perspektivisch geplant werden, wobei es wichtig ist, die unterschiedlichen zukünftigen Bedürfnisse der Wohnenden vorherzusehen.

**BW** Die überwiegende Mehrheit der Menschen versucht, so lange wie möglich in ihren eigenen Häusern und Wohnungen zu leben. Eine angemessen geplante Wohnung kann im Laufe der Zeit verschieden genutzt werden, während ein Wohnraum, dessen Anpassungsfähigkeit nicht mitgedacht wurde, schwer zu korrigieren ist. In vielen Wohnungen gibt es beispielsweise keine Möglichkeit, ein zusätzliches Zimmer für eine Pflegekraft einzurichten. Auch Wohnungen auf mehreren Etagen oder Wohnungen ohne Aufzug sind unüberwindbare Einschränkungen und zwingen die Menschen oft dazu, alternative Wohnlösungen zu finden. Deswegen haben wir auch gerne bei den Kursen, an denen die Architekturstiftung Südtirol und das Kollegium der Geometer ebenfalls beteiligt waren,

mitgewirkt. Wir möchten verstehen, wie wir eine schnelle kostengünstige Anpassung der Wohnung an die persönlichen Bedürfnisse der alten Menschen schon von vorneherein mit einplanen können. In diesem Sinne spielt unser Dienst bei der Bewertung von Projekten für stationäre Einrichtungen für Senioren unter sozialen und funktionalen Gesichtspunkten eine wichtige Rolle. Bei Seniorenheimen gibt es oft einen Austausch mit den Planenden. Es ist wichtig, dass wir solche Einrichtungen nicht als vorübergehende Bleibe sehen, sondern dass diejenigen, die dort leben, diesen Ort als ihr Zuhause empfinden. Es soll eine einladende, familiäre Atmosphäre entstehen und nicht ein Krankenhausambiente.

**DL** Die Wohnheime müssen gemütlich sein, menschenfreundlich gestaltet. Auch die architektonische Ausstattung trägt zu einem positiven Wohnklima bei. Es gibt Beispiele für Bauprojekte mit übermäßigen Glasflächen. Die Menschen sollten sich jedoch geschützt

**Altenheime in den Bezirksgemeinschaften  
Residenza per anziani nelle comunità comprensoriali**

Vinschgau	Val Venosta	5	326	9,9	266	278,4	1,2
Burggrafenamt	Burgraviato	22	1.184	10,4	990	1.042	1,1
Überetsch-Unterland	Oltradige-Bassa Atesina	13	773	9,7	704	692,3	1,1
Bozen	Bolzano	11	945	6,6	753	728,9	1,3
Salten-Schlern	Salto-Sciliar	10	445	8,9	405	449,9	1,0
Eisacktal	Valle Isarco	8	318	6,1	291	309,6	1,0
Wipptal	Alta Valle Isarco	2	74	4,0	74	91,5	0,8
Pustertal	Val Pusteria	7	536	7,0	474	503,7	1,1
<b>Insgesamt</b>	<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>4.601</b>	<b>8,1</b>	<b>3.957</b>	<b>4.096,3</b>	<b>1,1</b>

fühlen und nicht »ausgestellt«. Es muss einen angemessenen Kompromiss zwischen Architektur und Funktionalität geben und es müssen Wohnmodelle gefunden werden, die so einfach wie möglich zu bewohnen sind und gleichzeitig die Gewohnheiten der Menschen berücksichtigen. Manche Menschen sind in ihrer Mobilität eingeschränkt und können Gemeinschaftsräume deswegen nicht nutzen, weswegen beispielsweise Balkone in den Zimmern wichtig sind.

**AW** Was den Immobilienbestand betrifft, so geht aus Ihren Statistiken hervor, dass es im Land 78 Seniorenwohnheime mit insgesamt 4.601 Betten gibt, dazu weitere Einrichtungen. Ist das Land in der Lage, damit allen Anfragen gerecht zu werden? Gibt es Wartelisten? Wie ist die Zuweisung der Plätze organisiert? Gibt es ausreichend Personal für alle Einrichtungen?

**DL** Tatsächlich gibt es lange Wartelisten. Man muss aber auch bedenken, dass sich dieselbe Person manchmal für mehrere Einrichtungen an verschiedenen Orten bewirbt. Es kann auch vorkommen, dass diejenigen,

die auf einer Warteliste stehen, in der Zwischenzeit eine andere Lösung gefunden haben, aber nicht Bescheid geben, dass sie auf den alternativen Heimplatz verzichten. Daher entspricht die Nachfrage nicht immer dem tatsächlichen Bedarf.

**BW** Um Zugangsvoraussetzungen und Verwaltung zu vereinheitlichen, hat das Land Richtlinien erlassen. Die gelten sowohl für öffentliche Einrichtungen als auch für solche in kirchlicher oder privater Hand, da alle mit öffentlichen Mitteln finanziert oder mitfinanziert werden. Für die Aufnahme in die Wartelisten und die anschließende Zuweisung gelten folgende Kriterien: Pflegebedarf, soziale Situation, Antragsdatum und ein von den einzelnen Einrichtungen festgelegter Parameter. Dabei geht es häufig um den Wohnsitz der antragstellenden Person, weil man Ortsansässigen Vorrang geben will.

**MT** Bei den insgesamt 78 Seniorenwohnheimen handelt es sich, wie bereits erwähnt, nicht um private Ein-

Einrichtungen Strutture	Plätze Posti Letto	Plätze je 100 75+ Posti per 100 75+	Betreute Utenti	Personal Dipendenti	Verhältnis B/P rapporto U/P
5	326	9,9	266	278,4	1,2
22	1.184	10,4	990	1.042	1,1
13	773	9,7	704	692,3	1,1
11	945	6,6	753	728,9	1,3
10	445	8,9	405	449,9	1,0
8	318	6,1	291	309,6	1,0
2	74	4,0	74	91,5	0,8
7	536	7,0	474	503,7	1,1
<b>78</b>	<b>4.601</b>	<b>8,1</b>	<b>3.957</b>	<b>4.096,3</b>	<b>1,1</b>

richtungen, die von gewinnorientierten Unternehmen geführt werden, sondern überwiegend um öffentliche Einrichtungen, die von den Bezirksgemeinschaften, den Gemeinden, den öffentlichen Betrieben für Pflege und Betreuung (ÖBPB), von gemeinnützigen Organisationen oder religiösen Einrichtungen betrieben werden, die alle ohne Gewinnabsicht arbeiten. Was das Personal betrifft, halten wir es für entscheidend, bei der Gestaltung der Räumlichkeiten in den Seniorenwohnheimen die Bedürfnisse der Pflege- und Betreuungsfachkräfte zu berücksichtigen. Wer in den Einrichtungen arbeitet, soll einen Arbeitsplatz haben, der funktional ist und somit die Arbeit erleichtert.

**LW** Nimmt das Thema Demenz und kognitive Beeinträchtigungen einen speziellen Platz ein und wird deswegen gesondert behandelt oder wird es als eine von vielen möglichen Erkrankungen älterer Menschen betrachtet?  
**BW** In der Tat »müssen« die Seniorenheime in der Lage sein, alle aufzunehmen, aber es gibt Seniorenwohnheime, die Gruppen von sogenannten besonderen

Betreuungsformen genehmigt bekommen. Diese können sein: der extensive Bereich für psychisch Kranke oder Menschen mit Behinderung, der Intensivbereich für schwer erkrankte Menschen, die medizinische Betreuung benötigen, und schließlich besondere Bereiche für Demenzkranke. Bei letzteren gibt es zwei Arten von Betreuung bzw. zwei Philosophien: Nur wenige Wohnheime wenden das »offene System« an, das die von diesen Pathologien betroffenen Menschen im Haus zirkulieren können, wie die anderen Heimbewohner. In den meisten Einrichtungen gibt es hingegen spezielle Abteilungen und Demenzgärten mit entsprechenden Räumen und Farbgestaltung.

**MT** In den letzten Jahren gab es in der Entwicklung von Wohneinrichtungen für Menschen mit Demenz in der Tat wichtige Fortschritte. Oft tritt in einer bestimmten Krankheitsphase ein Verhalten namens »Wandering« auf. Die Betroffenen sind ständig in Bewegung und auf der Suche nach etwas. Daher ist es wichtig, Orte zu pla-

nen, in denen die Menschen sich sowohl im Freien als auch drinnen bewegen können, ohne sich in Gefahr zu bringen. Ein gut geplanter Raum kann für eine sichere Umgebung sorgen. Und – wie medizinisches Fachpersonal bestätigt – das macht es den Betroffenen möglich, diese spezifische Phase ihrer Krankheit in Ruhe zu durchleben, sodass sie auch weniger Medikamente benötigen und ihre Lebensqualität steigt. Abschließend möchte ich betonen, dass wir uns bewusst sind, dass das Verhältnis unserer Gesellschaft zum »Altenheim« oft schwierig ist. Das gilt sowohl für die betreute Person als auch für die Familienangehörigen, denn einen Menschen aus der gewohnten Gemeinschaft zu entfernen, ist in unserer Kultur ein großer Einschnitt – dieser soziokulturelle Aspekt ist eine Herausforderung. Daher können neue Projekte, die fortschrittlichere Strukturen und lebenswerte und lebendige Orte schaffen, die idealerweise in den städtischen, ländlichen und sozialen Kontext integriert sind, eine wichtige Rolle dabei spielen, dass dieser heikle Übergang auf die bestmögliche Weise akzeptiert wird.



## Julian

**Vorarbeiter**  
im Team seit 2007

*capo cantiere*  
nel nostro team  
dal 2007

**SCHWEIGKOFLER.IT**



**SCHWEIGKOFLER**  
BAUFIRMA SEIT 1975

Alle Architekten Südtirols erreichen

Turris Babel Webseiten vormerken unter +39 0471 301 751, oder unter [stiftung@arch.bz.it](mailto:stiftung@arch.bz.it)

Raggiungi tutti gli architetti dell'Alto Adige.

Prenota la tua pubblicità su Turris Babel chiamando il +39 0471 301 751 o scrivendo a [fondazione@arch.bz.it](mailto:fondazione@arch.bz.it)

[www.turrisbabel.it](http://www.turrisbabel.it)

# Casa di cura Villa Melitta

Igiene ai massimi livelli per la Melittaklinik

## Luogo

Bolzano (BZ)

## Anno di installazione

2022

## Tipologia di edificio

Strutture socio-sanitarie e assistenziali

## Prodotti

Degrassatore *EasyClean Standard*

## Requisiti di progetto

Fornire un sistema di separazione dei grassi per eliminare le esalazioni provenienti dalle cucine conformi alle norme EN1825 o DIN 4040

Disporre di un sistema installabile in poco spazio e facilmente accessibile per le manutenzioni

I degrassatori KESSEL garantiscono elevata efficienza energetica e basso impatto ambientale

## Soluzioni KESSEL

I degrassatori *EasyClean* sono studiati per fare fronte alle esigenze del settore della sanità e della cura assistenziale alla persona

I degrassatori KESSEL garantiscono la piena conformità ai requisiti imposti dalla normativa

La capacità di riduzione degli scarti del sistema Shredder-Mix massimizza la pulizia interna del serbatoio

KESSEL Italia S.r.l.  
Via dell'Industria 2/B  
40012 Calderara di Reno (BO)  
Tel. +39 051 6832257  
[www.kessel-italia.it](http://www.kessel-italia.it)

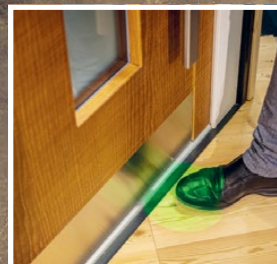


# RUBNER türen

# Maßarbeit.

Seit 1972.

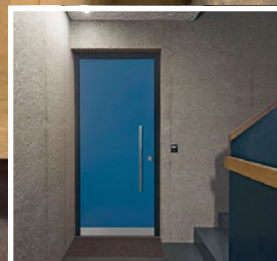
NATÜRLICH HOLZ  
BARRIEREFREI WOHNEN



Rubner SMART:  
berührungsfrei öffnen



Nullschwelle:  
barrierefrei eintreten



Schallschutztüren:  
lärmfrei wohnen



[rubner.com/tueren](https://rubner.com/tueren)



Projekt: Arch. Harald Stuppner, [www.stj.archit](http://www.stj.archit) | Fotografie: Oliver Jaist, [www.oliverjaist.com](http://www.oliverjaist.com)

Fenster | Glas | Haustüren | Beschattungen

## ALPI Fenster

ALPI FENSTER GMBH  
T. +39 0473 240300 | [info@alpifenster.com](mailto:info@alpifenster.com) | [www.alpifenster.com](http://www.alpifenster.com)

**RÖFIX**®



**I PIÙ ATTENTI ALLA  
SALVAGUARDIA AMBIENTALE.**

Sostenibilità, riguardo e attenzione ai processi produttivi, sono valori che noi rispettiamo in tutte le loro parti. Dall'approvvigionamento delle materie prime e dall'energia utilizzata per la lavorazione, passando dai metodi e materiali per il confezionamento arrivando all'incremento del trasporto green.

**Orgogliosi di essere RÖFIX.**

[roefix.com](http://roefix.com)

**DIE AUFMERKSAMSTEN  
IM UMWELTSCHUTZ.**

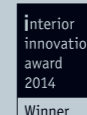
In allen Phasen unserer Produktionsprozesse haben Nachhaltigkeit und Achtsamkeit oberste Priorität. Von der Beschaffung der Rohstoffe und der für die Herstellung genutzten Energie über die Verpackungsmethoden und -materialien bis hin zur Förderung von umweltfreundlichen Transporten.

**Stolz darauf, RÖFIX zu sein.**



© meraner\_hauser\_olig

rossin  
design  
culture  
since  
1964



sofie · 1.000 m<sup>2</sup> Showroom in Neumarkt/Laag, Südtirol (IT) · T +39 0471 / 88 14 88 · [www.rossin.it](http://www.rossin.it)

Ort: Völs am Schlern



Für Holzhäuser, Renovierungen, Aufstockungen, Dächer und schlüsselfertiges Bauen sind wir mit über 60 Jahren Erfahrung ein bewährter Partner für unsere Kunden. Als professionelles und verlässliches Team sind wir als Südtiroler Unternehmen nicht nur am heimischen Markt tätig – sondern auch über die Landesgrenzen hinaus.

**koholz.**  
kompatscher holz&ko

Holzhäuser . Dächer . Renovierungen

alpewa®



FACCIATA\_FACADE:  
KME TECU CLASSIC

# Rivestiamo l'architettura Wir verkleiden die Architektur

Progetto/Project : SCHWARZENSTEINHUETTE

Architetto/Architekt: Helmut Stifter Studio STIFTER + BACHMANN

Installatore/Verarbeiter: Zingerle Bonifaz GmbH, Aschbacher spenglerei

Prodotto/Produkt: KME TECU ClassicF

Foto/Fotos: @JAIST OLIVER

[www.alpewa.com](http://www.alpewa.com)



## D70 DESIGN 70

**Estfeller**  
PARETI SCORREVOLI DAL 1962

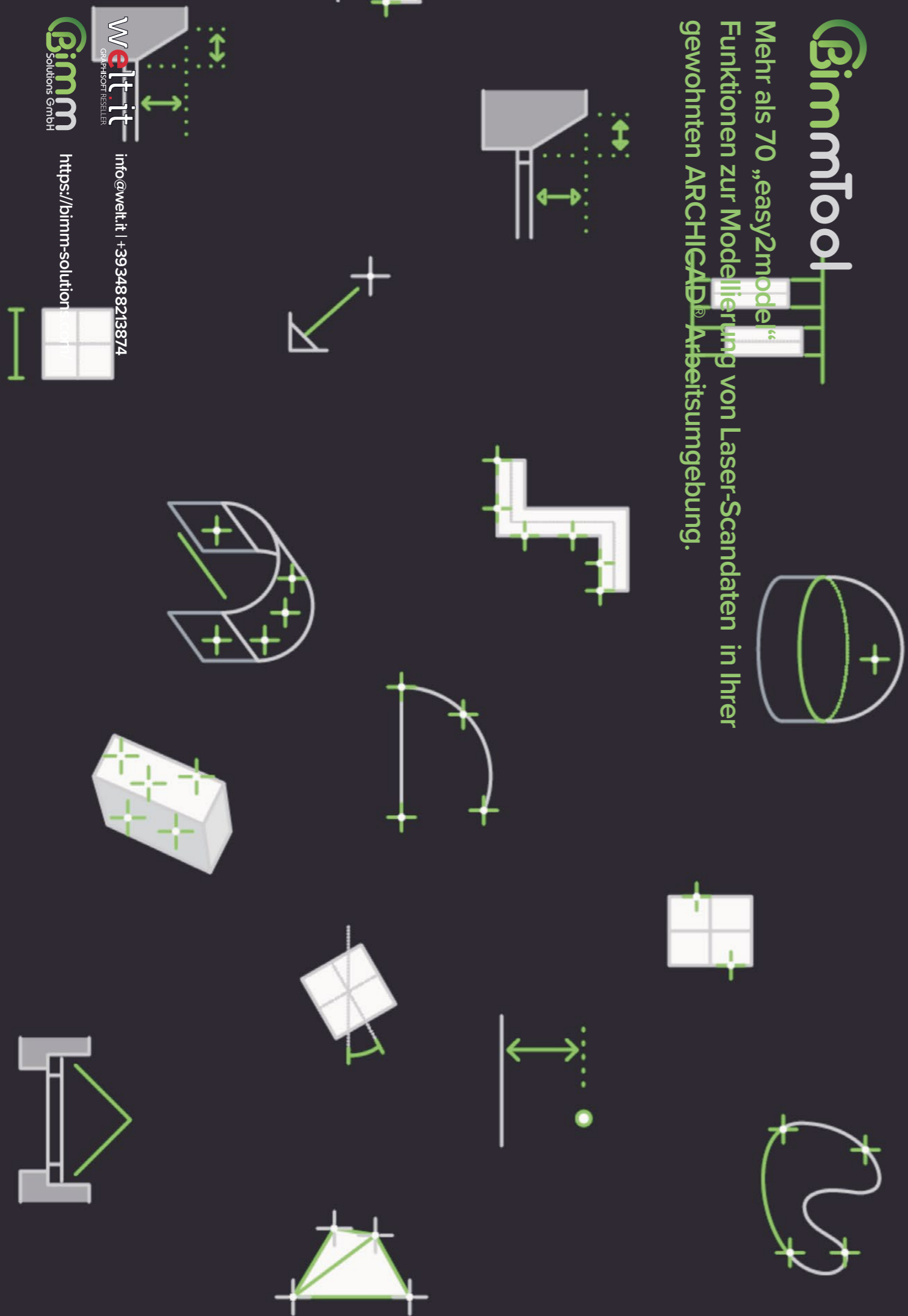
La parete Design D70 rappresenta un'innovazione nel mercato delle pareti scorrevoli insonorizzate per le sue significative prestazioni acustiche, l'alto comfort e gli ingombri minimi. Tecnologia e performance si esaltano con la qualità Estfeller.

Die Mobilwand Design D70 stellt eine Innovation auf dem Markt der schalldichten Schiebewände dar, da sie eine anspruchsvolle akustische Leistung, einen hohen Komfort und einen geringen Platzbedarf bietet. Technologie und Leistung ergänzt durch die Qualität von Estfeller.

www.estfeller-pareti.com | info@estfellerpareti.com | tel. +39 0471 802682   

## BimmTool

Mehr als 70 „easy2mode“  
Funktionen zur Modellierung von Laser-Scandaten in Ihrer  
gewohnten ARCHICAD® Arbeitsumgebung.



**Welt.it**  
GRAPHISOFT RESELLER

info@welt.it | +39 348 8213874  
<https://bimm-solution.com>

**Bimm**  
Solutions GmbH



*Turris Babel im*  
Abonnement

*vier Ausgaben für*  
**TURRIS BABEL**  
*nur 40 Euro.*

*Rufen Sie uns unter*  
*+39 0471 301 751 an,*  
*oder schreiben*  
*Sie uns an*  
*stiftung@arch.bz.it*

Abbonamento

*Turris Babel*

*quattro numeri*  
*per soli 40 Euro.*

*Chiamateci al*

*+39 0471 301 751*

*o scrivetecei all'indirizzo*  
*fondazione@arch.bz.it*

*turrisbabel.it*





**SELECTRA®**

**Selectra unterstützt Sie in allen Phasen:  
Inspiration, Idee, Bestellung, Lieferung, Installation,  
Inbetriebnahme, Wartung und Renovierung.**

**Selectra vi supporta in tutte le fasi: ispirazione, idea,  
ordine, consegna, installazione, messa in funzione,  
manutenzione e ristrutturazione.**

**Showroom** - Licht & Hausautomatisierung | Luce & domotica

**Bozen Bolzano**

Pacinottistr. 11 via Pacinotti

**Vahrn Varna @Interior Tower**

Forchstr. 27 via Forch

**[www.selectra.it](http://www.selectra.it)**